I.4.7.19

Ti unisco questa carta lasciatami da 1
mamma, che mi pregò di trasmettertela do-
po avere io ricopiati i dati che ~~per~~ porta,
per il timore di smarrimento. Mi disse
anche che per le 10.000 lire di Sendinara le
hanno detto che sono state ritirate. Ma
anche tu ben poco puoi sapere e raccapezzarti
così lontano dalle cose di casa e da casa.
Mamma poverina continua ad arrancare
vorrebbe parlarmi di qualche progetto dei suoi
soliti, ma no dirghe a Jacomo. Ha portato
in conversazione anche la nostra casa, e
proprio essa non vorrebbe che noi la mettes-
simo su. Forse perchè io, parlando, le facevo
considerare come ogni cosa ha più difficoltà
quando vi sono bambini e così piccoli. Ma
certo che se così sarà il suo desiderio non la
faremo. Poichè mai come quando si è vici-
ni si può considerare il bene che può ve-
nire anche a Lei da non vedersi contraria-
ta. Se il bambino non fosse stato male
certo sarei andata a tratta; vi è stato solo
il caldo che mi ha tenuto. Io capisco benissi-
mo che Lei ambirebbe che io portassi a tratta

2
la carrozzina e lo mandassi fuori tutto metto
bene, è troppo giusto e lo farò, ora quando Lei
mi avrà mandato a dire quanto occorre per
spedire la cassa di legno. Io quando è venuta
questo poco a vederlo, mi divertivo a guardare
la sua testa così bianca vicina a quella
sua così piccina. Ora poi è un po' ingrossa-
to, e si fa molto bellino, con lunghe ciglia
e una pelle di raso. Mamma quando lo
guardava aveva le lagrime agli occhi e
lui per caso le ha sorriso. È l'amore
anche della zia Tosca che se lo porta sem-
pre via nella sua camera.

Oggi qui ho trovato burro
buonissimo e la Teresa prende molto latte
marmellate ne abbiamo ancora e si va
avanti bene. Riguardo a spedire la culla
in Sicilia, non lo farò certo, ma la caroz-
zina è necessario, perchè il bambino cre-
sce e comincia a pesare.

Ho avuto anche della lana
da Roma e Tosca mi lavora tutto il
giorno, perchè la roba non basta mai. Mam-
ma me ne manderà dell'altra da casa

e guarderà di altre cose che le ho chiesto.

La vicinanza delle sorelle mie mi aiuta un pochino a passare questo periodo, e da che seguo i consigli di Tosca il bambino sta bene. Senza sembrarlo essa vigila tutto e io gliene sarò grata.

Lucchini mi pare che esageri, ma con la tua risposta tutto si metterà a posto: vorrei sapere dove sono ora le bozze, o se tu l'hai avute tutte, e quando definitivamente comparirà l'articolo. Perchè io credevo quando mi dicesti di averle ricevute che fossero tutte e non capisco bene nella calligrafia di Lucchini. Dalla tua risposta solamente deduco questo.

Qui piove e vento e nebbia: ricordo in queste giornate il piccolo andito de l'Abetone dove quasi ti vidi per la prima volta seduto su la soglia in quel pomeriggio coperto. Come tutto è lontano, al di là quasi di queste montagne ancora pure così belle. Quante care memorie dolorose, allora che tutto si trovava a l'inizio e mi pareva già che fosse da lungo tempo. Delle volte quando guardo fuori della finestra e sono sola nella mia camera, mi cerco intorno come se tu fossi scomparso, e non resisto la prostrazione che mi vince.

Settima ha ora due bimbi, e suo marito vive ancora; ma le notizie del Vaticano sono così laconiche. Essa deve essere molto abbattuta e deve avere sofferto molto. Povera Settima, almeno avesse avuto ancora una bambina.

Come vorrei averti qui in queste sere di pioggia, e passare ancora una di quelle ore. Sei lontano amor mio, ma il mio cuore ti cerca in ogni aspetto in ogni cosa, ti rivolge tutte le sue ansie e le sue tristezze in fondo a cui sta l'amore di prima e di adesso sempre grande, sempre alto

I. M. 7.19 A

Soldato Gr

G. Matteotti

Batteria - Montegallo

Messina



I. Ut. 7. 198

